



 Sviluppo Campania

FSC  Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



AGROALIMENTARE



 **Sviluppo Campania**

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

LA FILIERA AGROALIMENTARE IN CAMPANIA





Tradizione, aggregazione e tracciabilità. L'industria alimentare è uno dei principali componenti dell'economia della regione Campania.

Gli addetti del settore rappresentano il **6% della forza lavoro regionale**, buona parte di essa è impegnata nel comparto agricolo.

In Campania si trova un'ampia varietà di prodotti a marchio **DOP** e **IGP**, alcuni dei quali, come il pomodoro, la mozzarella, la pasta, l'olio d'oliva, il vino, ampiamente noti all'estero.

Tra le caratteristiche vincenti del territorio c'è l'aggregazione in **Distretti Agroalimentari** e la conseguente creazione di importanti economie di scala.

La storica attività di trasformazione ha creato nel tempo un notevole indotto di aziende specializzate nella progettazione e costruzione di macchinari per il settore conserviero e lattiero-caseario.

Inoltre, la specializzazione territoriale ha favorito l'avvio e lo sviluppo di attività formative di livello universitario e post-universitario.

Gli elementi prima evidenziati, hanno rafforzato nel tempo il ruolo dell'industria della filiera alimentare campana anche per quanto concerne gli scambi con l'estero: infatti, circa un terzo dell'export campano viene generato dalla filiera.

Un ulteriore contributo al rafforzamento della filiera viene dalla propensione all'innovazione. Un esempio è l'adozione di una specifica normativa regionale per favorire l'adozione e l'utilizzo della **tecnologia c.d. "blockchain"**.

Si conta, in tal modo, di garantire la tracciabilità completa del prodotto, ponendo un freno alla nota problematica della contraffazione e dei prodotti, in particolare di quelli destinati ai mercati esteri.



Sviluppo Campania

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

LE IMPRESE



Popolazione

Il numero di imprese operanti nel settore agroalimentare nel 2021 è cresciuto di circa l'1% rispetto al 2019.

Tab. 1 – Numerosità imprese localizzate in Campania – Filiera agroalimentare - Anni 2019-2021

Anno	2019	2020	2021
Totale	8.053	8.076	8.120

Fonte: dati Infocamere 2021

Distribuzione per classe di addetti e valore della produzione

Rispetto alla dimensione aziendale, che vediamo riportata di seguito nelle tab. 2 e 3 e nelle fig. 1 e 2 (distribuzione per classe di addetti e valore della produzione) il dato relativo alla filiera agroalimentare in regione Campania non si discosta dalle caratteristiche medie delle imprese italiane. È noto, infatti, che il tessuto economico produttivo nazionale è composto prevalentemente da MPMI (Micro/Piccole e Medie Imprese).

Questa caratteristica consente a eventuali investitori sul territorio di trovare un ambiente favorevole, con un ampio indotto a supporto delle proprie attività. Le MPMI limitrofe possono consentire, all'impresa investitrice, l'esternalizzazione di numerose attività complementari, svolte in modo flessibile e rapido.

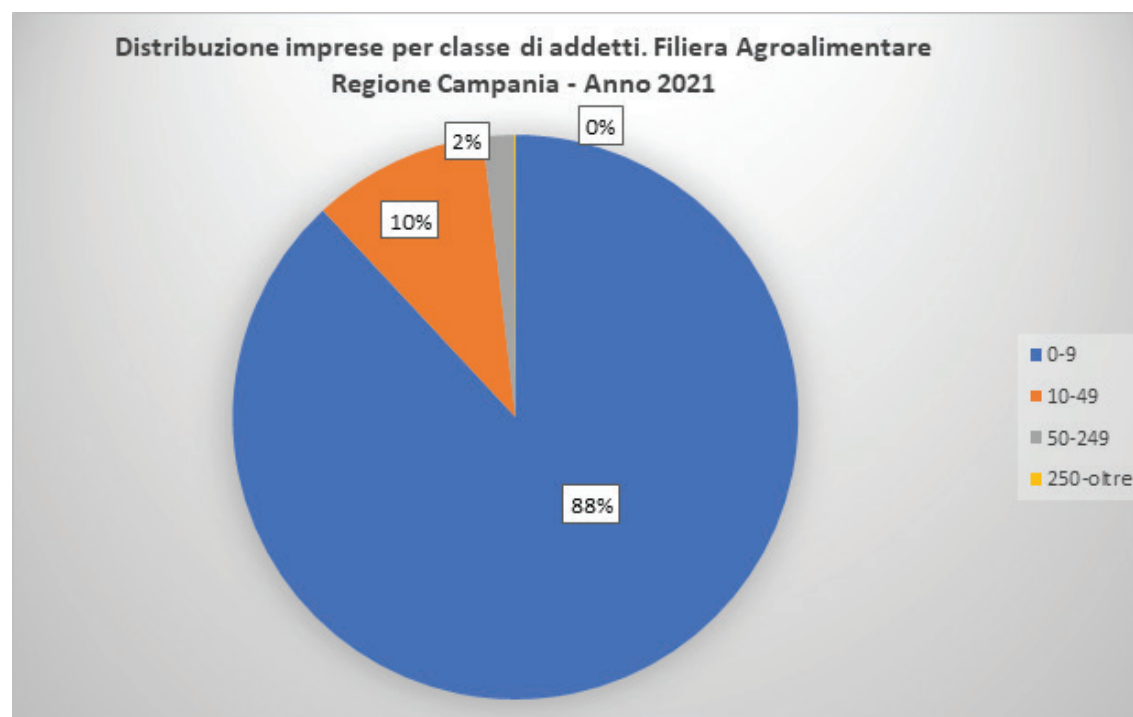


Tab. 2 – Distribuzione imprese per classe¹ di addetti. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anno 2021

Classe di addetti	Micro 0-9	Piccole 10-49	Medie 50-249	Grandi 250 - oltre	Totale imprese
Totale per classe	7.152	818	143	7	8.120

Fonte: dati Infocamere 2021

Fig. 1 - Distribuzione imprese per classe¹ di addetti. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anno 2021



Fonte: dati Infocamere 2021

¹ classificazione MPPI UE



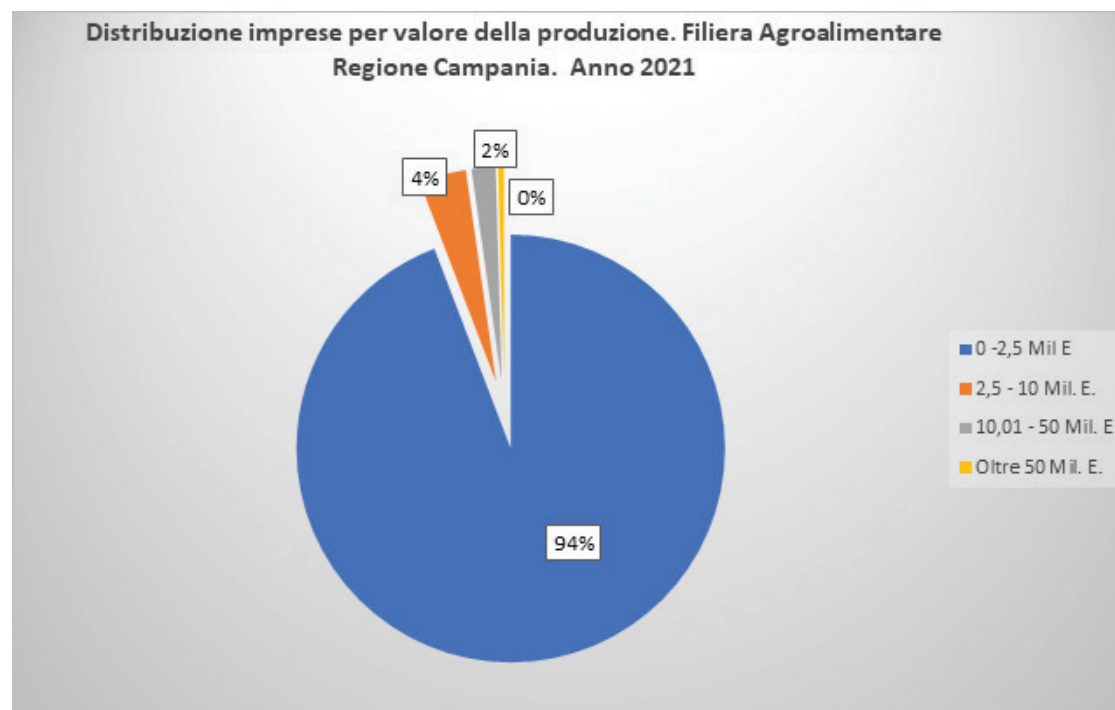


Tab. 3 - Distribuzione imprese per valore della produzione. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anno 2021

0 - 2,5 mil Euro	2,5 – 10 mil. Euro	10,01 -50 Mil. Euro	Oltre 50 mil Euro	Totale
7.649	288	147	36	8.120

Fonte: dati Infocamere 2021

Fig. 2 - Distribuzione imprese per valore della produzione. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anno 2021.

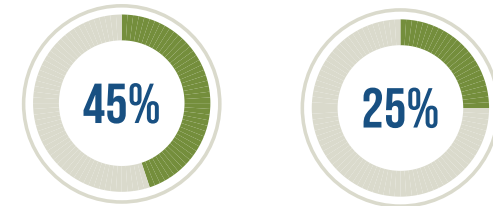


Fonte: dati Infocamere 2021



Distribuzione per provincia

Come evidenziato nella tabella e nella figura seguenti, la maggiore concentrazione di imprese del settore è localizzato nelle province di Napoli e Salerno, dove è presente, rispettivamente, il 45% ed il 25% del totale regionale.



La filiera distribuisce le sue produzioni con caratterizzazioni locali.

Nella provincia di Napoli operano prevalentemente imprese della lavorazione del pesce e derivati (concentrate nei comuni vesuviani), nell'industria delle bevande (in particolare vinicole, alcol e distillati), nel lattiero caseario e altri prodotti alimentari.



Di rilievo, nella provincia di Salerno, i comparti ortofrutta (anche con la lavorazione della c.d. IV gamma), lattiero caseario e olivicolo.

Buona parte delle aziende presenti in provincia di Caserta opera nei comparti della produzione di alimenti per il bestiame e nel settore lattiero-caseario. Nelle province di Avellino e Benevento sono presenti numerose imprese della vitivinicoltura di qualità, che contribuiscono significativamente alle produzioni del settore agroalimentare.

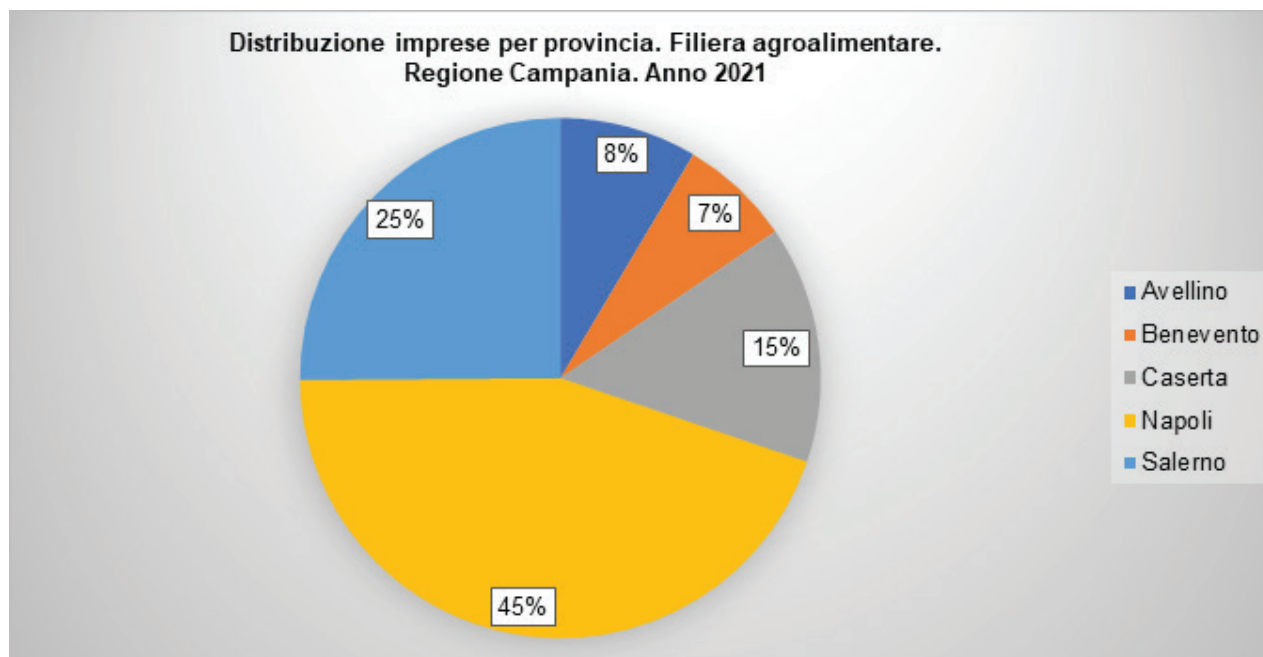


Tab. 4 - Distribuzione imprese per provincia. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anno 2021.

Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
693	563	1.198	3.627	2.039	8.120

Fonte: dati Infocamere 2021

Fig. 3 - Distribuzione imprese per provincia. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anno 2021.



Fonte: dati Infocamere 2021





Sviluppo Campania

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

IL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI NOCERA-GRAGNANO



La vocazione agricola della **“Campania Felix”** con le sue produzioni tradizionali, in particolare, ma non solo, quella del pomodoro, ha determinato, nel corso del tempo, la spontanea aggregazione e la formazione di un notevole indotto connesso alla trasformazione dei prodotti della terra, con la nascita e lo sviluppo, di un’industria meccanica e metalmeccanica e di vuoti a banda stagnata e con imprese di imballaggi in legno, plastica e cartone. Completano la filiera numerose imprese di trasporto e servizi. Si è quindi formato un vero e proprio “distretto”, individuato anche da appositi provvedimenti regionali, nel “Distretto Agroalimentare di Nocera-Gragnano”.



Distretto
Industriale Agroalimentare
Nocera Inferiore - Gragnano





Sviluppo Campania


FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

INCENTIVI E FINANZIAMENTI²

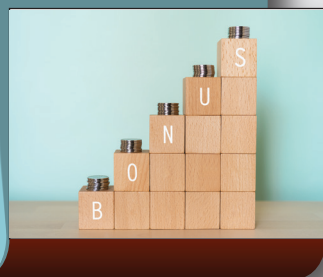


² "Fonte: [incentivi.gov.it](https://www.incentivi.gov.it) / [mise.gov.it](https://www.mise.gov.it) / [invitalia.it](https://www.invitalia.it) - febbraio 2023"





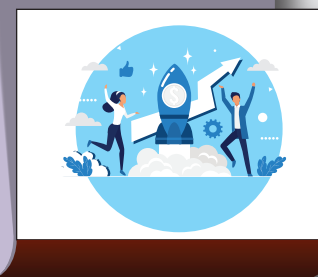
**Nuova Sabatini
Green
(dal 1° gennaio
2023)**



Agevolazione messa a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo. Sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali. Dal 1 gennaio 2023 è partita la "Sabatini Green", che sostiene gli investimenti delle PMI in macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.



**Contributi
Macchinari 4.0
Ministero dello
Sviluppo
Economico**



Credito di imposta finalizzato a supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinate a strutture produttive situate nel territorio italiano.

**Bonus Export
Digitale MAECI
Ministero degli
Esteri
e Agenzia ICE**



Contributo a fondo perduto
finalizzato a sostenere le micro e
piccole imprese manifatturiere
nelle attività di
internazionalizzazione
attraverso soluzioni digitali



**Contratti di
Sviluppo**



Agevolazioni per i
programmi di grandi
dimensioni (almeno 20
milioni di euro per
sviluppo industriale e
tutela ambientale e a
partire da 7,5 milioni di
euro per attività di
trasformazione e
commercializzazione
dei prodotti agricoli e
per sviluppo di attività
turistiche).



Bonus investimenti Sud 2022

Credito di imposta in favore delle imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive che si trovano in regioni del Mezzogiorno. Viene riconosciuto sotto forma di credito d'imposta fino al 45% della spesa sostenuta, a seconda delle caratteristiche delle imprese interessate e dalla zona di ubicazione della struttura produttiva.



Fondo Cresci al Sud

Prevede acquisizione di partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa nelle 8 regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.





 **Sviluppo Campania**

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

LA ZES – ZONA ECONOMICA SPECIALE



La ZES, **Zona Economica Speciale Campania**, in base al Piano Strategico Regionale, **interessa 37 dei 550 Comuni della Regione**, un'area popolata da **2.043.800 abitanti** (il 35% della popolazione regionale), composta da **26 aree "strategiche"** ove sono presenti insediamenti produttivi, porti, interporti, aree di sviluppo industriale (ASI), aree PIP.





Sviluppo Campania

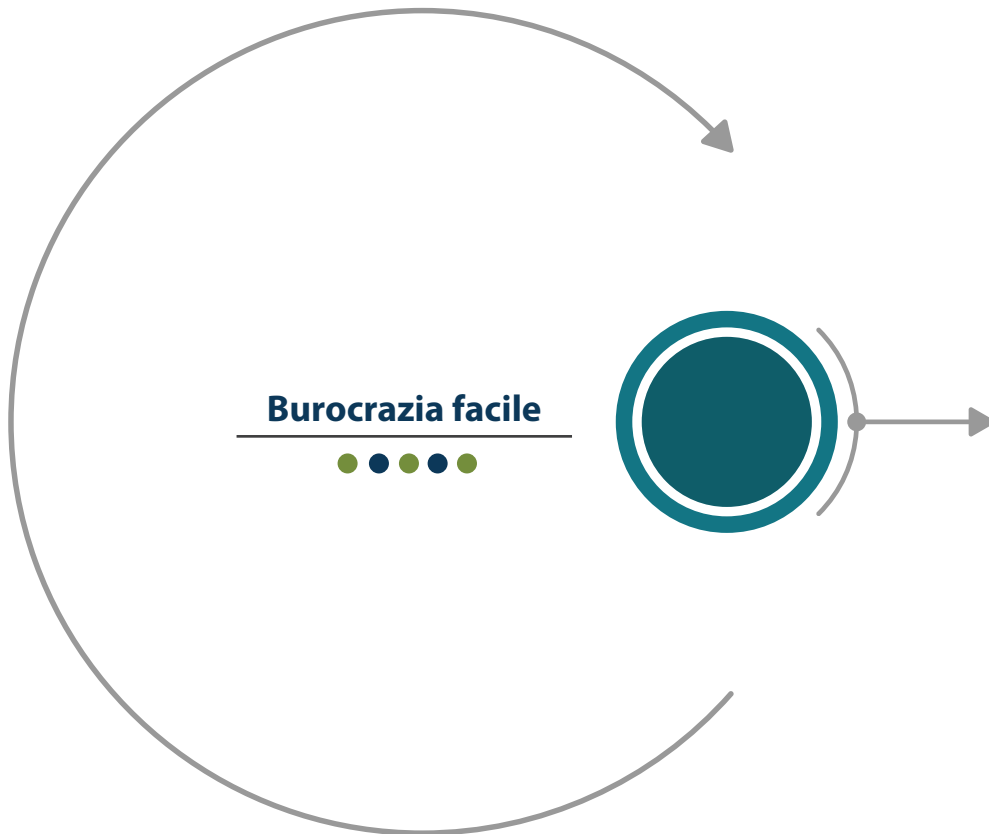
FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

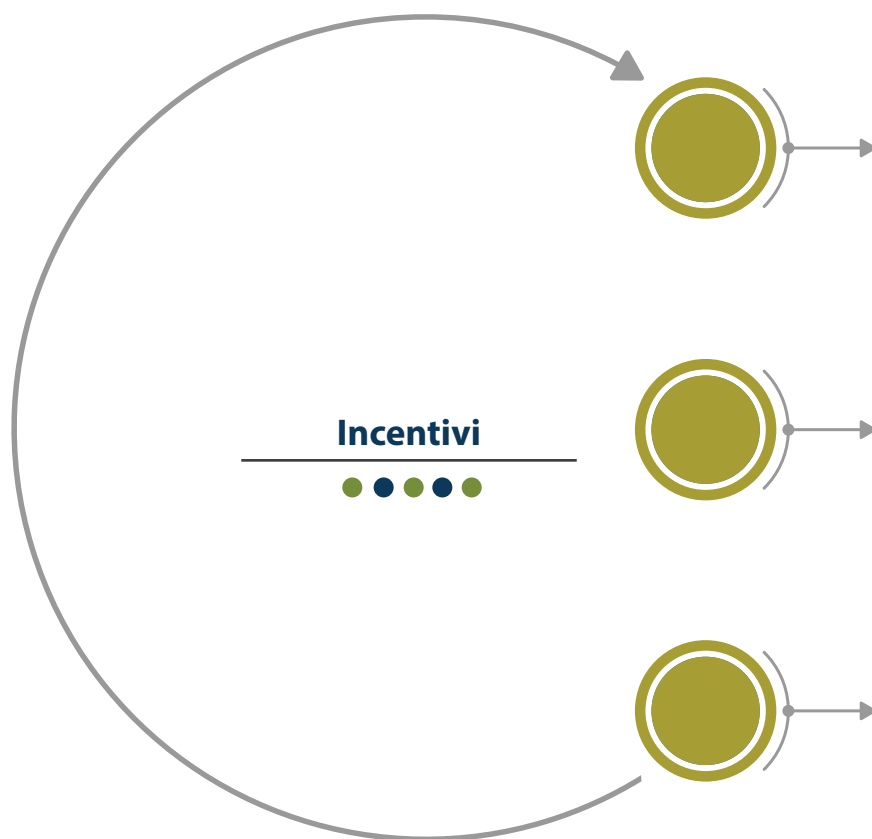
BENEFICI INSEDIAMENTO IN ZES





La ZES è gestita da un Commissario straordinario dotato di poteri speciali quale interlocutore principale per gli investimenti.





Credito d'imposta del 25% dell'investimento totale, produttivo e immobiliare, per le grandi imprese, del 35% per le aziende medie e del 45% per le aziende piccole, fino a EUR 100 milioni per gli investimenti produttivi e in immobili strumentali anche mediante contratti di locazione finanziaria;

Imposta sul reddito derivante dallo svolgimento dell'attività nelle ZES ridotta del 50% a decorrere dal periodo d'imposta nel corso del quale è stata intrapresa una nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi;

Esonero contributivo parziale in favore dei datori di lavoro del settore privato per il periodo 2021-2029. Lo sgravio è pari al 30% dei contributi previdenziali da versare fino al 31 dicembre 2025; al 20% dei contributi previdenziali da versare per gli anni 2026 e 2027; al 10% dei contributi previdenziali da versare per gli anni 2028 e 2029.



MARCHI DI TUTELA NAZIONALI ED INTERNAZIONALI



(fonte: MIPAAF - Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 -aggiornato 23 Agosto 2022)

L'industria alimentare campana può contare su un elevato numero di prodotti certificati con marchi di tutela nazionali ed internazionali, in particolare:

Prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP)



Cipollotto Nocerino, Colatura di alici di Cetara, Fico bianco del Cilento, Mozzarella di Bufala Campana, Olio extravergine di oliva Cilento, Olio extravergine di oliva Colline Salernitane, Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita, Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina, Olio extravergine di oliva Terre Aurunche, Oliva di Gaeta, Pomodorino del Piennolo del Vesuvio, Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino, Provolone del Monaco, Ricotta di Bufala Campana.

Prodotti a Indicazione Geografica Protetta (IGP)



Carciofo di Paestum, Castagna di Montella, Limone Costa d'Amalfi, Limone di Sorrento, Marrone/Castagna di Serino, Marrone di Roccadaspide, Melannurca Campana, Nocciola di Giffoni, Pasta di Gragnano, Rucola della Piana del Sele, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale

Specialità Tradizionale Garantita (STG)



Mozzarella, Pizza napoletana



Vini a D.O.P./D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) Aglianico del Taburno, Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi,



Vini a D.O.P./D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata) Aversa, Campi Flegrei, Capri, Casavecchia di Pontelatone, Castel San Lorenzo, Cilento, Costa d'Amalfi, Falanghina del Sannio, Falerno del Massico, Galluccio, Irpinia, Ischia, Penisola Sorrentina, Sannio, Vesuvio



Vini ad I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) / Menzione IGT Benevento Beneventano, Campania, Catalanesca del Monte Somma, Colli di Salerno, Dugenta, Epomeo, Paestum, Pompeiano, Roccamonfina, Terre del Volturno.





 Sviluppo Campania

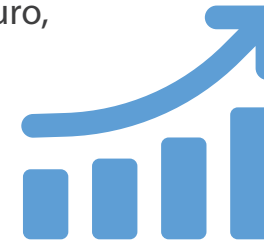
 FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

IMPORT/EXPORT FILIERA AGROALIMENTARE. REGIONE CAMPANIA.



Il valore totale dell'export 2021 della regione Campania nel settore industria alimentare, per le classi merceologiche considerate, ammonta a 3 miliardi e 510 milioni di Euro,

in crescita del **4,35%**



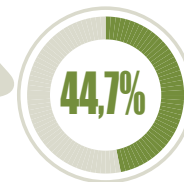
rispetto al 2020,

come rappresentato schematicamente nella tabella seguente e graficamente nella figura 5.

La classe merceologica che contribuisce per larga parte all'export è quella della **“frutta e ortaggi lavorati e conservati”** con il **44,7%**.

Seguono quella dei **“prodotti da forno e farinacei”** (19,3%) e “altri prodotti alimentari” (15,1%) e via via, in misura ridotta, le altre.

Le importazioni sono pari a poco più di 1,5 miliardi di euro, in crescita, con un saldo commerciale attivo che supera i 2 miliardi di euro.



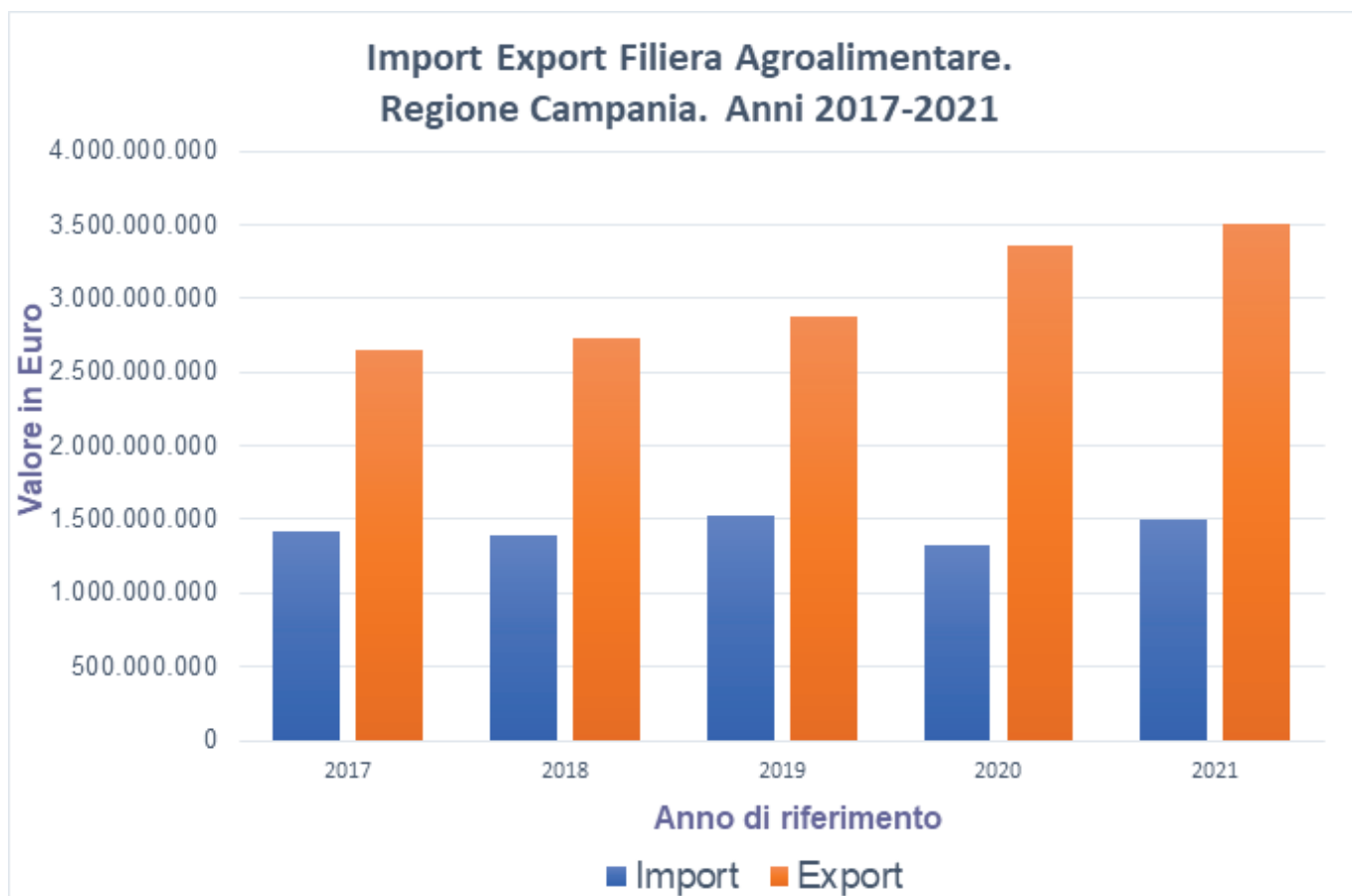
Tab. 4 – Valore dell'import e dell'export. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anni 2017 – 2021

	IMPORTAZIONI					TREND IMPORT 2020-21	ESPORTAZIONI					TREND EXPORT 2020-21	SALDO IMPORT/EXPORT 2021
	2017	2018	2019	2020	2021		2017	2018	2019	2020	2021		
TOTALE	1.416.061.002	1.386.874.027	1.523.166.759	1.320.264.030	1.502.838.490	▲	2.647.848.097	2.728.666.511	2.876.405.641	3.364.560.535	3.510.915.588	▲	2.008.077.098

Fonte dati: Coeweb Istat Data Warehouse delle statistiche commercio estero. Dati cumulati 2021



Fig. 5 – Valore dell'import e dell'export. Filiera agroalimentare. Regione Campania. Anni 2017 – 2021



Fonte dati: Coeweb Istat Data Warehouse delle statistiche commercio estero. Dati cumulati 2021.





Sviluppo Campania

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

FORMAZIONE ED INNOVAZIONE PER LA FILIERA AGROALIMENTARE IN CAMPANIA



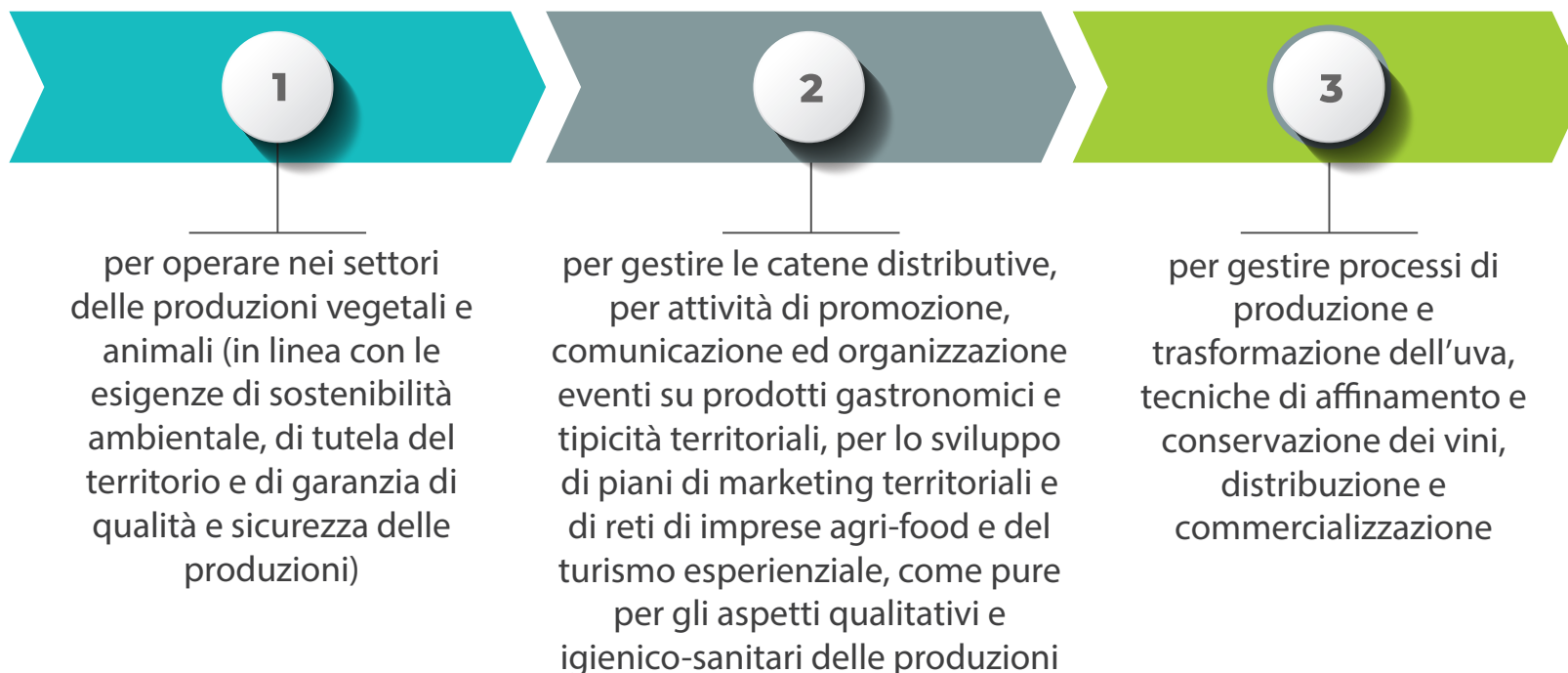
Il sistema formativo universitario campano negli ultimi anni ha sviluppato ulteriormente la sua offerta, tenendo anche conto delle caratteristiche peculiari dell'economia del territorio, consolidando tradizionali competenze collegate alla filiera agroalimentare.



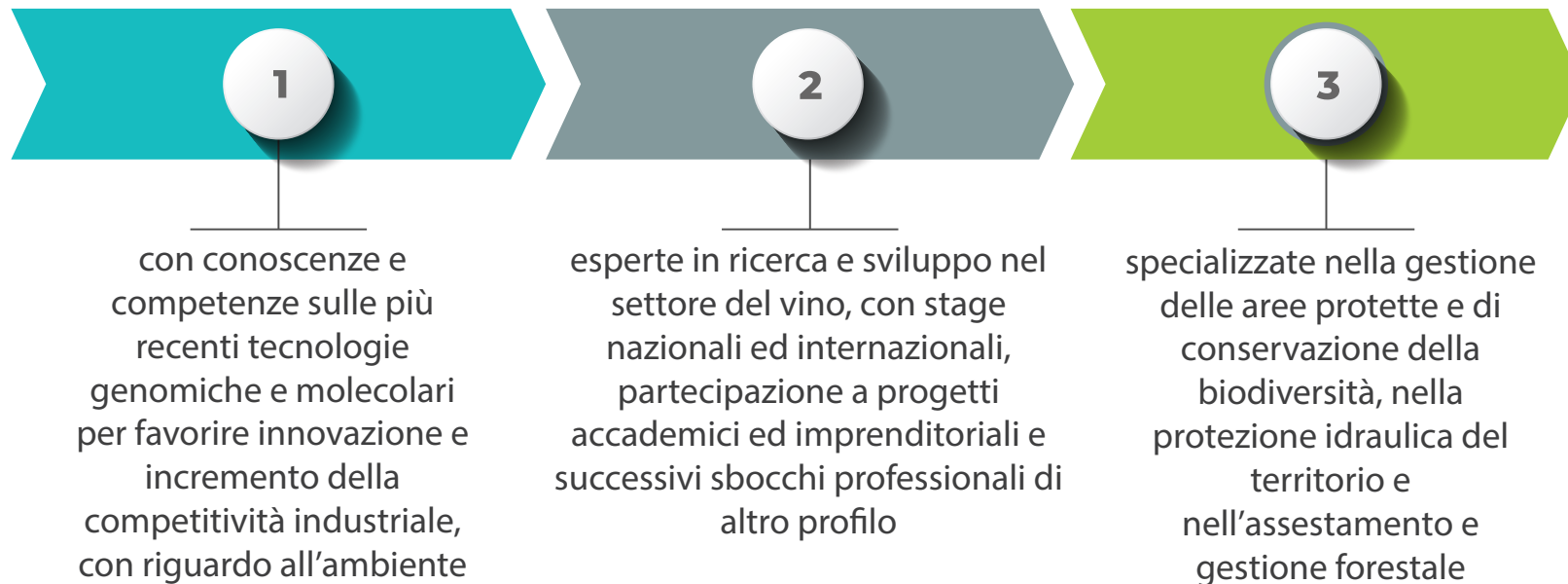
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con il suo storico Dipartimento di Agraria, presenta percorsi di laurea sia triennali che magistrali.

Le Lauree triennali in Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali - Scienze Gastronomiche Mediterranee - Tecnologie Alimentari - Viticoltura ed Enologia - forniscono competenze



**Per chi voglia poi completare un percorso di Laurea Magistrale (con ulteriori due anni di studio),
vi è l'offerta dei percorsi in Biotecnologie Agro-Ambientali ed Alimentari
in Scienze Enologiche
ed in Scienze Forestali e Ambientali che formano figure:**





La **“Parthenope”**, altra Università del capoluogo regionale, offre l’innovativo corso di laurea magistrale in **“Fashion, Art and Food Management”**, erogato integralmente in inglese, che analizza e studia trasversalmente i settori di eccellenza del Made in Italy, cogliendone similarità delle modalità competitive e dei fattori critici di successo, reciproche fonti di ispirazione e condizionamenti, e rilevanti potenzialità sinergiche.

Forma imprenditori, amministratori, manager e consulenti responsabili dei processi strategici ed operativi presso aziende che operano sia nei settori Fashion Art che Food e complementari (come quello turistico), come pure gli altri business fortemente orientati alla creatività, all’innovazione, alla qualità e all’internazionalizzazione.

Il laureato magistrale in Fashion, Art and Food Management può ricoprire ruoli imprenditoriali, manageriali o di consulenza, oltre che nei settori della moda, dell’arte, in particolare nelle imprese delle filiere agro-alimentare e turistica.

L’offerta formativa di qualità consente di accedere a posizioni lavorative anche in contesti internazionali.





L'Università degli Studi di Salerno propone la laurea triennale in **“Gestione e valorizzazione delle risorse agrarie e delle aree protette”** che fornisce conoscenze tecnico-scientifiche fondamentali per promuovere sinergie tra il mondo del lavoro in agricoltura e il mondo della conservazione e valorizzazione delle zone di pregio naturalistico-ambientale, competenze tecniche di base e innovative nel settore delle scienze agrarie, e nei sistemi di gestione e valorizzazione delle risorse agrarie.

Consente quindi sia l'inserimento diretto nel mondo del lavoro o, in alternativa, l'accesso a percorsi biennali di secondo livello, per il conseguimento di una Laurea Magistrale.

È altresì attivo il **Corso di laurea magistrale in Ingegneria Alimentare**, che forma una figura professionale di natura tecnica, l'ingegnere alimentare, che utilizzi le metodiche tipiche dell'ingegneria chimica e di processo per risolvere le problematiche dell'industria alimentare.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche è giunto ormai alla decima edizione del **Corso di Perfezionamento e Aggiornamento Culturale in “Wine Business”**, per formare figure professionali esperte in economia, amministrazione, management, marketing e comunicazione delle iniziative imprenditoriali nel comparto vitivinicolo, con un occhio di riguardo all'enoturismo e all'internazionalizzazione.





L'Università degli Studi di Benevento organizza il Corso di Laurea Professionalizzante **“Tecnologie Alimentari per le Produzioni Dolciarie”** con sbocco lavorativo in ambito aziendale nel settore dolciario (qualità, marketing, commerciale etc.).

Altre iniziative vengono da Università libere, la **“Niccolò Cusano”** (Caserta), con il corso di Laurea in **“Ingegneria Agroindustriale”** (per fornire conoscenze e competenze operative nell’ambito dei servizi e dei processi agroalimentari e manifatturieri) e la **“Suor Orsola Benincasa”** (Napoli), con il Master di I livello in **“Comunicazione multimediale dell'enogastronomia”**, che mira a creare una figura professionale di comunicatore esperto nel settore food, nel turismo enogastronomico, nella promozione del Made in Italy del settore agroalimentare, nella comunicazione e valorizzazione del territorio e delle tipicità enogastronomiche locali.



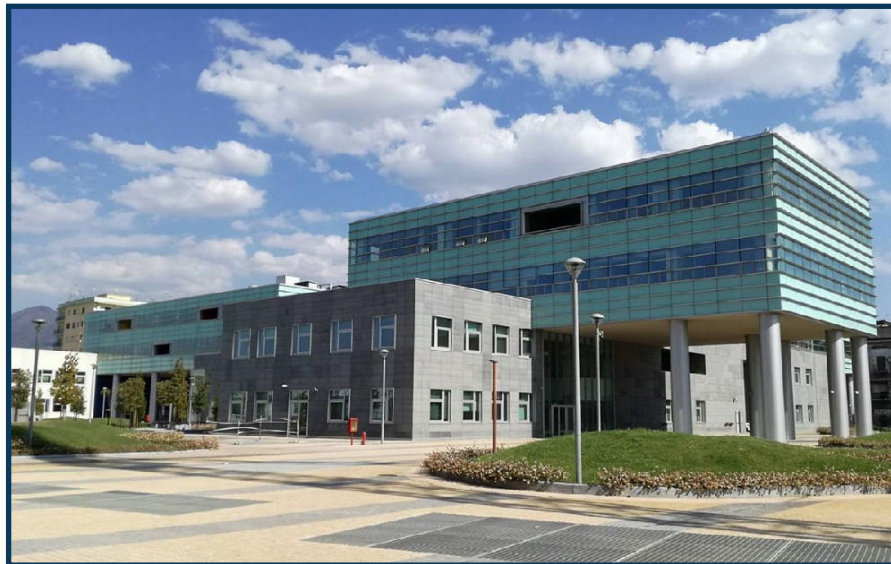


MEDITECH



(Consorzio Meditech – Mediterranean Competence Centre 4 Innovation) è il Centro di Competenza che riguarda l'impiego delle Tecnologie Abilitanti di Industria 4.0 verso la diffusione di pratiche di innovazione nella produzione di beni e servizi sul territorio nazionale e in particolare sul bacino del Mediterraneo.

Unico Competence Center di Industria 4.0 del Mezzogiorno, rappresenta un esempio di collaborazione interregionale, tra Regione Campania e Puglia, punto di riferimento nella digitalizzazione di alcuni settori, tra cui aerospazio, automotive, cantieristica navale, agroalimentare, farmaceutico, energia, costruzioni edili e civili.



Il Meditech, localizzato all'interno di Città della Scienza a Napoli, è partecipato da 5 Università della Campania, 3 Università della Puglia e 22 players industriali d'avanguardia (per il settore Agrifood sono Heinz Italia, Nestlé Italia, Rigoni di Asiago e Unilever Italia Manufacturing), promuove la filosofia di integrazione 4.0 in ambito nazionale e peculiarmente nel bacino del Mediterraneo, offrendo servizi di innovazione alle imprese attraverso metodi avanzati di formazione, orientamento e sviluppo progetti.



BLOCKCHAIN NELLA FILIERA AGROALIMENTARE



La Legge Regionale 2 marzo 2020, n. 3. ha introdotto la misura **Blockchain nella filiera agroalimentare**. L'iniziativa promuove lo sviluppo, la realizzazione e l'attuazione di un sistema di tracciabilità, dal produttore al consumatore, e di rintracciabilità, dal consumatore al produttore, dei prodotti della filiera agroalimentare ed ittica, attraverso un sistema di gestione dei dati in blockchain che, confluendo in una piattaforma multimediale, parte dalla certezza della caratterizzazione e tipizzazione del prodotto all'origine, per garantire la sicurezza ed il controllo dei prodotti alimentari ed accrescere la fiducia dei consumatori nell'operato delle istituzioni e delle aziende.

L'applicazione è prevalentemente rivolta a favore dei sistemi di certificazione delle filiere DOP, IGP, DOC e DOCG al fine di favorire l'accesso alle informazioni in ordine all'origine certa e tipizzata, alla natura, alla composizione e alla qualità del prodotto, nonché per valorizzare le produzioni locali, lungo tutta la catena di fornitura (supply-chain) dal produttore al consumatore finale. Il sistema di tracciabilità potrà essere esteso anche ad altri settori produttivi, al fine di implementare la competitività in ambito nazionale ed internazionale, in particolare nei settori caratterizzanti le aree RIS3 Campania.



L'accesso all'infrastruttura tecnologica e software della blockchain da parte dei partecipanti alla filiera agroalimentare è libero e gratuito e avviene su base volontaria.



PIDMED PUNTO IMPRESA DIGITALE A VOCAZIONE MEDITERRANEA



PIDMed
punto impresa digitale
mediterraneo

È una struttura di servizio dedicata alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle MPMI (Micro Piccole Medie Imprese) di tutti i settori economici.

Quello di Salerno è un Punto Impresa Digitale a vocazione mediterranea, nato in partnership con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e il supporto di UnionCamere,

COINOR (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa), CESMA (Centro di Servizi Metrologici Avanzati), Dipartimento di Scienze Sociali e del programma di ricerca/azione SOCIETING4.0, sulla scorta delle indicazioni nazionali varate dal Ministero per lo Sviluppo Economico e del Piano Nazionale Impresa 4.0, ora Piano Transizione 4.0, in merito all'attivazione di Punti Impresa Digitale sul territorio.

